

Venerdì 07 Luglio 2006, pomeriggio

SALVATORE POLO, Gal Montiferru Barigadu Sinis

Io ho seguito un po' di tempo fa un seminario dove c'era il Professor Cersosimo, che il [...] di sviluppo locale conosce bene, e lui dice che ci sono due categorie di persone: quelle che studiano e parlano di sviluppo e quelle che lo fanno. E io, cioè senza voler togliere nulla a chi studia, io sono tra quelli che, diciamo, lo sviluppo locale lo fanno, fondamentalmente sono obbligato a farlo perché non ho assolutamente proprio nessun tempo per studiare, né approfondire.

Parto con il parlarvi di distretto rurale senza parlarvi di distretto rurale, e cioè parto da una esperienza pratica concreta e cercherò di accompagnarvi, insieme, a capire perché poi il distretto rurale nell'Alto Oristanese ha un senso quale distretto.

E partirò con il caso – qui lo conoscono tutti, ma voi non lo conoscete – il caso del Bue rosso è una buona pratica che è arrivata anche in Europa, a Bruxelles, tra le prime dieci buone pratiche del Progetto Leader II in Europa.

Abbiamo lavorato secondo questa modalità. Devo dire sinceramente che non ci abbiamo molto studiato sopra, nel senso che poi in concreto siamo resi conto del fatto che c'erano settanta allevatori che erano lì per morire, che avevano una razza bovina brada di montagna, che tra l'altro era difficile anche da mungere perché corre molto. C'era proprio questo problema di cercare di combattere la sfiducia di questo gruppo di allevatori, e quindi abbiamo lavorato cercando di rivitalizzare l'identità, ci siamo messi comunque al servizio degli operatori, questa era la regola che mi spingeva e quella che ho cercato anche di imprimere ai miei collaboratori. I nostri padroni primi erano gli operatori economici del territorio, prima anche degli amministratori, perché erano loro che rappresentavano il nerbo dell'economia del territorio. Abbiamo lavorato, e questa è anche una delle cause del successo di questa esperienza, lavorando proprio su una coalizione tra amministratori locali, funzionari e dirigenti, tecnici ed esperti di sviluppo locale e operatori economici.

Ho distillato in quattro slide quattro anni di lavoro. Prima abbiamo dovuto lavorare con allevatori sfiduciati, concretamente significava fare riunioni alle 9.30-10.30 di notte, con calma sino all'1.30-2 del mattino. Siamo riusciti a regolare la fiducia, senso di appartenenza, coscienza del valore della rete.

L'associazione attuale degli allevatori del Bue Rosso sta incorporando nuovi giovani allevatori. Prima c'era molta perdita di stima di sé e di identità del loro ruolo, questo è il buon risultato: rivalutazione del loro ruolo sociale anche di custodi del territorio. Prima aumentava sempre di più il loro senso di dipendenza, il loro senso di aspettare qualcuno che gli resolvesse i problemi. Problemi molto concreti che erano, per semplificare, il fatto che queste vacche smarrite non le voleva nessuno, e loro dovevano andare a chiedere in ginocchio per favore a qualche commerciante emiliano piuttosto che di Cagliari di comprargliele, a prezzi di costo, anche tipo 500 mila Lire, a suo tempo, a capo. Ieri questo era il prezzo medio in Lire al chilo – 5.000 Lire/Kg peso morto – dopo il trattamento questo è il nuovo prezzo al chilo, 8.500-9.000 Lire/kg peso morto.

Io ho fatto un po' di calcoli anche per dare una quantificazione a questo benedetto sviluppo rurale, sviluppo locale per capire che cosa è poi concretamente. Globalmente l'intervento pubblico all'interno del progetto Leader di questo esempio, di questo progetto è costato 300 milioni di Lire, compreso tutto: compreso l'intervento, compresa l'attività di comunicazione, compreso il fatto che abbiamo portato poi l'associazione e il Bue Rosso al Salone del Gusto primi in Sardegna nel 2000. Eravamo quasi da soli, non c'era quasi nessun altro dalla Sardegna.

Ho fatto due conti e il valore aggiunto per capo era seicentomila Lire. Cioè dopo il trattamento e l'operazione diciamo di restyling, seicentomila Lire moltiplicato per cinquanta capi, all'anno sono circa centocinquantacinque milioni (di Lire). Quindi se vogliamo ragionare in termini di ammortamento, in termini di costi/benefici, diciamo, in due anni l'investimento pubblico di trecento milioni è ritornato tutto.

In concreto qual è stato il trattamento? Prima non esisteva nessuna filiera, e oggi la filiera del Bue Rosso è una filiera intersettoriale, che significa che stasera voi andrete a mangiare il Bue Rosso all'osteria del Bue Rosso, che è nata soprattutto perché c'è stato questo progetto, altrimenti la signora non sarebbe mai rientrata dal Veneto dove gestiva una trattoria tranquillamente e guadagnava. Ci sono sei macellerie, sei punti vendita convenzionati, ma soprattutto quello che è impalpabile, e che nessuno studio può comunque definire, è che gli allevatori son cambiati in termini di convinzione da così a così. Ora sono loro i primi a essere convinti della loro azione, non hanno neanche grande bisogno di esperti di marketing o esperti di comunicazione. Per dimostrarvi questo basta che vi dica che sono ritornati al Salone del Gusto nel 2004, cioè solo due anni dopo, tutta questa operazione è iniziata nel 1998. Nel 2004 è stato il miglior stand di tutta la zona carni e hanno avuto i complimenti da quelli della Chianina e da quelli della razza piemontese che erano a fianco, perché sono stati superati appunto dallo stand del Bue Rosso.

Risultati molto in concreto: appunto l'unione fa la forza. È nata l'associazione Bue Rosso, come è nata poi l'associazione dei produttori del Casizolu, che si produce dal latte della vacca del Bue Rosso. Indirettamente abbiamo lavorato, senza accorgercene, al recupero dell'identità territoriale e siamo riusciti a dare una mano in termini di incremento del reddito delle famiglie. Dimenticavo: questo esempio l'ho preso in ossequio naturalmente a questo paese che ha molti allevatori del Bue Rosso, ma l'ho preso anche perché gli allevatori sono nel territorio dell'Alto Oristanese sostanzialmente la categoria più numerosa, cioè all'interno di ogni paese non ci sono altre economie, se togliete i famosi capoluoghi locali dove magari ci sono i servizi, poi, dopo gli impiegati, arrivano subito gli allevatori.

L'ultima slide l'ho voluta mettere per ricordare che in effetti lo sviluppo locale e lo sviluppo rurale significano persone che ci lavorano. Quindi poi lascio a voi e lascio ai vostri professori magari fare dei ragionamenti. Però capite, qui ci sono, in sostanza, gli attori e i protagonisti, quelli che hanno permesso il successo di questo lavoro. C'è anche l'attuale Sindaco di Seneghe che era prima Presidente della Comunità Montana, come anche Serafino Madau che era Presidente della Comunità Montana. Ma c'è anche un dirigente della Azienda Sanitaria Locale che ha lavorato e ha dato una mano importante perché ci ha aiutato, per esempio, a convincere gli allevatori che era opportuno frollare la carne, cosa che in Piemonte o in Toscana è assolutamente naturale, mentre da noi non si parlava mai di frollare la carne; di convincere gli allevatori che bisognava aspettare almeno dieci giorni prima di mettere in vendita la carne, ed è stata dura perché da noi la carne veniva macellata e immediatamente mangiata.

Questi naturalmente sono poi anche i lavori in termini di immagine che abbiamo realizzato.

La storia continua perché ora stiamo, insieme a loro e a un'altra associazione di produttori stiamo lavorando per inserire questa carne brada di montagna con il gusto che ci guadagna nelle mense scolastiche in un certo numero di nostri paesi.

In questo territorio non si è fatto soltanto lavoro per settanta allevatori, che poi settanta allevatori significano settanta famiglie, significa tutto l'indotto di cui vi ho detto.

Trentotto progetti che, a ragion del vero, la maggior parte sono iniziati prima della Progettazione Integrata, per dimostrarvi come in questo territorio sono partite quattro o cinque Agende 21 locali. Sicuramente è in Italia il territorio con la maggiore concentrazione di Agende 21 locali. Questo è un elemento magari ai più sconosciuto, però ha un valore importante. Come per esempio in questo

**Created with an evaluation copy of Aspose.Words. To discover the full versions of our APIs please visit: <https://products.aspose.com/words/>**

territorio c'è un altro lavoro importante che è stato fatto dalla Comunità Montana soprattutto, che è quello legato al sistema delle oasi ecologiche per i rifiuti, e così via. Ci sono diversi lavori per quanto riguarda le biblioteche multimediali. Ne ho distillato soltanto un paio per farvi capire anche che non stiamo lavorando soltanto sull'antico ma stiamo lavorando anche sul moderno. Queste sono prevalentemente alcune azioni su cui sta lavorando il Gal. E quindi sono per esempio banda larga nei comuni. Mi ha fatto molto piacere l'altro giorno un nostro amico di un paese qui vicino che, paese di millecinquecento abitanti, un giovane informatico, che da lì, da solo, progetta e costruisce giochini e vende giochini alle diverse case editrici del mondo e lui finalmente – perché aveva già deciso di andar via dal paese perché non poteva più a lavorare con la banda in Isdm perché non ce la faceva più – finalmente, attraverso un'azione del Gal, attraverso le onde radio che ora portano nel paese di Bonarcado, portano la banda larga, si è messo quasi a piangere perché ha scaricato un file invece che in due giorni in un'ora e mezza, perché lui doveva andare a Oristano per lavorare, semplicemente per un problema di infrastrutturazione. Un altro caso concreto, che può essere utile anche a voi per avere un po' la dimensione della situazione di questo territorio che è leggermente diverso, per esempio, dal territorio del nuorese: è un territorio pacifico, meno conflittuale. L'ultima cosa che vorrei dire, in positivo, per pensare anche di per risolvere il problema dello spopolamento. Noi ci stiamo tentando. Abbiamo messo a punto un piano di marketing territoriale, vogliamo far trasferire tremilacinquecento persone all'interno delle undicimila case vuote. E tornare al discorso della Progettazione Integrata: questi sono cinque dei partenariati di progetto presentati nell'ambito della Provincia di Oristano.



**Created with an evaluation copy of Aspose.Words. To discover the full versions of our APIs please visit: <https://products.aspose.com/words/>**